Temperatura di ieri: min. 14,2 - max. 27,6

Cronaca di Roma

Il cronista riceve dalle ore 17 alle 22

IERI MATTINA VOLEVANO GETTARLE PER STRADA

Ventidue famiglie minacciate di sfratto

Nuova offensiva contro le casette abusive - Altre decine di persone rischiano di andare sul lastrico

Da molti, in polemiche sulla stampa ed articoli, in discussioni pubbliche e private e spesso nelle sedi più adatte, il problema della casa è stato definito come il problema più assillante per i romani.

Questo problema, insoluto ancor oggi, a molti anni dalla fine della guerra, viene di giorno in giorno aggravato dagli sfratti a ripetizione che, quasi come calamità cieche della natura, imperversano a ondate su tutti gli strati produttivi della città e in particolare sui cittadini più poveri, su coloro che a forza di stenti e di sacrifici, non hanno piegato il capo difronte all'insipienza delle autorità e hanno preferito costruirsi con le proprie mani un'abitazione, comunque essa fosse.

Ogni giorno ci giunge notizia di baracche e abitazioni di fortuna distrutte dai Vigili urbani o dalla Polizia, inviati alla triste bisogna dall'ordine delle autorità.

E' di ieri il tentativo, fortunatamente non riuscito, di sfrattare 22 famiglie abitanti in via del Torrione, sulla Prenestina.

Le famiglie in questione, hanno costruito delle casette abusive su terreno dell'Istituto Cassa di Risparmio; ieri mattina l'ufficiale giudiziario si è presentato agli abitanti delle casette per sfrattarli. Al rifiuto delle famiglie di abbandonare le abitazioni sono giunte sul posto, per rendere esecutivo lo sfratto, ben quattordici camionette della «Celere»; le famiglie hanno mantenuto il loro atteggiamento e l'ufficiale giudiziario (evidentemente un buon padre di famiglia) ha concesso dieci giorni di proroga agli sfrattandi.

Gli abitanti di via del Torrione hanno informato tempestivamente del fatto il Centro Cittadino delle Consulte Popolari, e nel pomeriggio si è tenuta una riunione in cui è stato deciso l'atteggiamento da prendere di fronte a questa nuova ondata di sfratti, effettuati o minacciati.

Il compagno Nino Franchellucci, presidente del Centro Cittadino delle Consulte Popolari, nel corso della riunione, ha reso noto che numerosi altri sfratti sono stati minacciati per i prossimi giorni.

Oltre alle ventidue famiglie di via del Torrione, infatti, dovrebbero essere sfrattate circa 45 o 46 delle 54 famiglie delle Capannelle, famiglie che hanno costruito casette sul terreno del marchese Incisa; alla borgata Laurentina, secondo i progetti del Sindaco, dovrebbero essere messe sul lastrico numerose altre famiglie, e così a via delle Fornaci nel rione Cavalleggeri.

E' veramente una cosa indegna quello che sta accadendo in questi giorni; sembrava che le elezioni avessero interrotto la serie degli sfratti, ma a quanto pare costoro non hanno compreso nulla della realtà politica scaturita dal voto del 7 giugno. Le donne, gli uomini, i padri di famiglia vogliono più case, e soprattuito non vogliono essere sfrattati da dove abitano, anche se queste sono case di fortuna. Si tratta in massima parte di reduci, combattenti, mutilati, persone colpite dalla guerra, alle quali nessuna autorità ha finora mai pensato.

Questa mattina una delegazione di sfrattati delle varie zone si recherà in Prefettura per esporre le richieste di centinaia di persone che vivono sotto la minaccia di esser gettate da un giorno all'altro in mezzo alla strada.

IL CUORE DEI ROMANI PER I DUE INNOCENTI CONDANNATI A MORTE

Ore di ansia per i Rosenberg

Profonda emozione all'annuncio che l'esecuzione era stata rinviata - Ricordo di altri « processi celebri » Delegazioni, petizioni, lettere e messaggi all'ambasciatrice Luce affinchè chieda ad Eisenhower la grazia

Una nuova, profondissima emozione ha scosso ieri pomeriggio la nostra città, allorchè i romani hanno appreso, attraverso la seconda e la terza edizione dei giornali e le trasmissioni della radio, che l'esecuzione dei coniugi Julius ed Ethel Rosenberg era stata rinviata a tempo indeterminato dal giudice Douglas della Corte Suprema, dopo un lungo esame degli incartamenti processuali e al termine di una lunga meditazione durata tutta una notte.

Una emozione profondissima, abbiamo detto, pari forse a quella di sette giorni prima, quando fu dato l'annuncio ufficiale che il governo di De Gasperi era stato battuto dal voto popolare. I romani hanno tirato un sospiro di sollievo, perchè, a prescindere dalle personali convinzioni politiche, dagli ideali che ciascun cittadino professa, dalle speranze che nutre nel suo intimo, si è radicata in questi ultimi giorni nella stragrande maggioranza degli abitanti di Roma la convinzione che sarebbe un vero delitto mandare i Rosenberg sulla sedia elettrica, quando la loro colpevolezza è così lungi dall'essere stata dimostrata.

I romani hanno una esperienza molto ampia in fatto di « processi celebri ». Durante l'anno giudiziario 1949, numerose persone, imputate di delitti atroci, per i quali poteva essere inflitta la massima pena prevista nel nostro Paese, furono assolte a Roma dopo lunghi anni di carcere, in Corte d'Assise o in Corte d'Appello.

Alle porte di Roma, un musicista fu condannato per un delitto che molti ritengono non sia nemmeno un delitto, ma un suicidio. E, infine, è vivo ancora in tutti il ricordo di un processo, che resterà famoso negli annali giudiziari italiani, al termine del quale un innocente ingiustamente accusato ottenne la libertà.

I romani, per antica esperienza, sanno quanto sia fallibile certa giustizia; non si fanno illusioni sulla onestà di certi funzionari di polizia; conoscono quanto sia facile fabbricare prove quando si vuol mandare qualcuno a marcire in un carcere o a morire davanti al plotone di esecuzione o, come nel caso che ci tiene in ansia in questi giorni, sulla sedia elettrica.

I romani ricordano i processi del Tribunale Speciale fascista e quelli dei tribunali militari tedeschi, che mandarono a morte tanti concittadini di null'altro colpevoli che di professare una determinata idea politica. Il buonsenso popolare ha fatto sua l'antica massima giuridica « in dubiis pro reo »: nei casi dubbi, è meglio sempre giudicare in favore dell'imputato. Ma è un caso dubbio quello dei Rosenberg? Può essere definito « dubbio » un processo nel quale tante prove sono state portate a sostegno dell'innocenza degli imputati?

Ieri pomeriggio, siamo saliti su un camioncino partito dall'UESISA con a bordo i pacchi di copie di Paese-Sera che annunciavano il rinvio dell'esecuzione dei Rosenberg. Il camioncino ci ha portati, di edicola in edicola, dal centro fino ad una borgata periferica. Abbiamo letto negli occhi dei gionalai la soddisfazione, abbiamo visto i primi cittadini leggere avidamente la notizia, abbiamo ascoltato i commenti, le semplici, schiette espressioni di gioia delle donne, dei lavoratori romani.

Abbiamo visto delegazioni di cittadini avviarsi verso l'Ambasciata degli Stati Uniti. C'erano, fra essi, dei bambini della stessa età di Mike e Robby. Abbiamo visto le lacrime scorrere sul viso di alcune madri di famiglia, mentre firmavano una petizione diretta al Presidente Eisenhower. « Non avrei potuto più guardare mio figlio — ci ha detto una popolana asciugandosi il viso — se non avessi fatto qualcosa per salvare quei due innocenti! ».

Durante la giornata di ieri, prima che la decisione del giudice Douglas venisse resa nota, numerose delegazioni si erano recate all'Ambasciata americana. Fra esse, una delegazione dal Quadraro, con seicento firme in calce ad una petizione, tre delegazioni dal rione Ponte, una da Monteverde, numerose delegazioni di lavoratori della Manifattura tabacchi, di tranvieri e di dipendenti dell'Istituto sperimentale delle Ferrovie dello Stato dal rione Trastevere. Un'altra delegazione è giunta da Colleferro.

All'ambasciatrice Clare Boothe Luce è pervenuta una lettera così concepita: « La presidenza dell'Associazione provinciale dei venditori ambulanti prega Vostra Eccellenza, a nome di migliaia di venditori ambulanti, iscritti alla nostra associazione, di intervenire immediatamente presso il Presidente degli Stati Uniti d'America, chiedendo un Suo atto di clemenza per salvare i coniugi Julius ed Ethel Rosenberg, dall'atroce e ingiusta condanna alla sedia elettrica. I venditori ambulanti, fidando nel suo tempestivo intervento e nella clemenza di S. E. il Presidente degli Stati Uniti, Le esprimono i sensi della loro devozione ».

Delegazioni di lavoratrici dell'industria chimica hanno consegnato all'ambasciata una petizione con firme raccolte alla Mira Lanza e in altre fabbriche del settore. La segreteria del Sindacato abbigliamento ha inviato alla signora Luce un messaggio in cui si invoca clemenza per i genitori di Mike e Robby.

Questo plebiscito popolare in favore dei due condannati a morte continuerà a svilupparsi nella giornata di oggi, per impedire che prevalga la controffensiva già scatenata dai fascisti americani. La vita dei Rosenberg è ancora in pericolo. Salviamoli!

Domani si riunisce il Comitato Federale

Domani alle ore 18 si riunisce il Comitato Federale, per esaminare i risultati elettorali. I compagni sono pregati di essere puntuali.

IN TUTTE LE SEZIONI DI PARTITO

Preparativi per la riunione di domenica all'Adriano

Quattrocento uomini e duecento donne si sono iscritti al PCI in questi ultimi giorni

La grande vittoria del 7 giugno continua a dare i suoi frutti nel campo del rafforzamento del Partito.

Si contano ormai a centinaia i cittadini che — dopo aver dato il loro voto al Partito Comunista Italiano — chiedono l'onore di entrare nelle sue file per poter continuare la lotta iniziata con il voto delle elezioni politiche.

Sono centinaia di uomini e di donne che in città come in provincia chiedono per la prima volta la tessera perchè comprendono che è necessario, dopo aver sconfitto la democrazia cristiana, conquistare all'Italia un governo di pace e di progresso sociale.

Solo nelle ultime ore — dopo le notizie da noi fornite da queste colonne — quasi 400 uomini e 200 donne sono state reclutate nelle file del Partito.

Citiamo tra i risultati più notevoli: Latino Metronio 3 reclutati, Monte Sacro 2, Civitavecchia 52 (tra le due sezioni), Primavalle 10, Flaminio 3, S. Basilio 2, Ponte Milvio 6, S. Lorenzo 15, Trionfale 10, Quarticciolo 20 (e cioè dal 7 giugno 40 complessivamente), Trullo 3, Ponte 8, Centocelle 15, Laurentina 5, Testaccio 8, Donna Olimpia 2, Garbatella 15, Celio 12, Ludovisi 10, Prenestino 15, Colonna (zona dei Castelli) 5, Gianicolense 10, Pietralata 10, Torpignattara 15, Gordiani 5, Tuscolano 12, Appio Nuovo 15, Cerveteri 5, Campitelli 6, Trionfale 10, Acilia 5, Torrita Tiberina 3.

E non abbiamo citato gli esempi più piccoli, ma altrettanto significativi, dei quartieri dove la singola donna, il singolo cittadino si recano alla sezione del Partito a chiedere l'iscrizione, a riempire la domanda.

Sull'ondata dell'entusiasmo creato dalla vittoria nelle elezioni si riaccende intanto l'emulazione tra le sezioni per l'applicazione ai compagni delle quote mensili con la parola d'ordine del raggiungimento immediato del 100 per cento dei bollini da parte di ogni compagno iscritto. Ed anche in questa fraterna emulazione i risultati si sono cominciati a vedere nelle ultime ore che hanno visto ritirare complessivamente oltre 5.000 bollini. Citazioni d'obbligo: Appio Nuovo 200 bollini, Civitavecchia 14 maggio 200, Testaccio 200, Ponte Parione 214, Celio 400, Garbatella 302, Salario 200.

E' in questa atmosfera di entusiasmo e di emulazione che i comunisti romani si preparano alla grande manifestazione politica di domenica alle 10 al Teatro Adriano, alla quale si preparano a portare altri risultati ed altri successi, mentre da essa le centinaia di migliaia di elettori democratici attendono l'indicazione della strada da seguire per conquistare ciò che, con il voto, hanno dimostrato di votare per l'avvenire del paese: un governo di pace.

Manifestazione culturale del Centro etnologico

Oggi giovedì alle ore 17,30, nei locali del Circolo romano di cultura, in via Emilia 25, si terrà, a cura del Centro etnologico italiano, una manifestazione culturale con l'audizione di dischi di canti e musiche popolari russe, ungheresi e polacche.

Il prof. Ernesto De Martino terrà una relazione introduttiva sul folklore in Unione Sovietica. Il dr. Diego Carpitella presenterà l'audizione.

« I risultati elettorali e i compiti della stampa »

Sarà questo il tema del Convegno Cittadino di Diffusione che avrà luogo Sabato 20, alle ore 18, nei locali della Sezione Ponte Parione (Via Banco di Santo Spirito, 42). Devono partecipare tutti i responsabili stampa delle sezioni diffusori delle cellule e i capi gruppo. Sono invitati anche i responsabili della propaganda delle sezioni.

PER L'IMPROVVISO INCENDIARSI DI UN RECIPIENTE DI BENZINA

Una donna sfigurata dalle fiamme mentre lavora nella sua tintoria

Ha avuto salva la vita per il coraggioso intervento di un compagno di lavoro, rimasto gravemente ustionato nell'opera di soccorso

Una giovane donna è rimasta vittima di un orribile incidente sul lavoro nella tarda mattinata di ieri. Si tratta della trentenne Teresa Zappanini, proprietaria di una tintoria, situata in via del Corso 22, la quale ha riportato ustioni gravissime al volto e alle braccia per l'improvviso incendiarsi di un recipiente colmo di benzina. La povera giovane era intenta a smacchiare una cravatta, appunto con della benzina, quando, per cause imprecisate, è stata investita in pieno dalle fiamme, che in breve si sono appiccate ai suoi indumenti, al panno steso sul tavolo di lavoro e alla cravatta che la infelice teneva in mano, circondandola di una fitta cortina di fuoco.

Probabilmente la giovane donna sarebbe rimasta uccisa nello spaventoso incidente, se le sue grida di dolore non fossero state udite da un suo compagno di lavoro, il tintore Demetrio Hall, di quarantasette anni, abitante in via del Corso 19, il quale, afferrati dei pesanti indumenti che si trovavano nel locale, si è gettato addosso alla povera Teresa, soffocando le fiamme, in parte con quegli oggetti, in parte con il peso del suo stesso corpo. In questa coraggiosa opera di soccorso, anche Demetrio Hall ha riportato gravi ustioni.

Quando l'incidente si è prodotto erano circa le ore 11,30. In via del Corso, a quell'ora, passavano numerose persone, le quali, udite le invocazioni e i lamenti della povera Teresa e le grida di Demetrio Hall, accorsero nell'interno del negozio. Subito i due ustionati sono stati messi su di un'automobile e trasportati all'ospedale di San Giacomo, dove i sanitari hanno costatato che le ustioni riportate dal soccorritore potranno guarire in dodici giorni, mentre, purtroppo, Teresa Zappanini ha dovuto essere ricoverata in osservazione. La sventurata ragazza ha il volto completamente sfigurato dalle fiamme, avendo riportato ustioni di primo, secondo e terzo grado.

Fortunatamente l'intervento di Demetrio Hall ha evitato che il fuoco si propagasse agli altri indumenti depositati nella tintoria e ai recipienti colmi del materiale necessario per smacchiare, altrimenti il disastro sarebbe stato ancora più grave e forse sia la Zappanini che lo Hall vi avrebbero perduto la vita.

Morso da una scimmia che vuole catturare

Un accalappiacani intraprendente, che voleva estendere le sue funzioni dai cani alle scimmie, è stato punito da uno di questi quadrumani, ingiustamente perseguitato.

Nel pomeriggio di ieri, il signor Libero Biagioni, quarantatreenne, abitante in Borgo Pio 49, di professione accalappiacani, scorgeva, in un angolo di piazza Santa Maria del Soccorso, una scimmietta che si ispezionava la pelliccia, in piena libertà. Il signor Biagioni, abituato a catturare bestie, si avvicinava per prendere la scimmia e già tendeva le mani per afferrarla per la collottola, quando la bestiola, indovinato il pericolo, si rivoltava rabbiosamente, addentandogli una spalla.

Gli acuti denti del quadrumane costringevano il signor Biagioni a lasciar la presa e la scimmietta ne approfittava per darsi alla fuga. Più tardi, quando il signor Biagioni era stato medicato al Pronto Soccorso dell'ospedale San Giovanni, altri accalappiacani riuscivano ad impadronirsi della scimmia, che veniva condotta al canile comunale, in attesa di essere restituita ai suoi legittimi proprietari.

Un dibattito sulle elezioni indetto da «Incontri-Oggi»

Il Circolo Romano « Incontri-Oggi » e la redazione della rivista hanno organizzato un dibattito sul tema: « Il voto dei giovani nelle elezioni del 7 giugno ». Il dibattito si terrà sabato alle 17 al Teatro dei Satiri, in via Grottapinta (presso P.zza S. Andrea della Valle).

Aprirà il dibattito il direttore della rivista, prof. Lucio Lombardo Radice.

INDIRIZZATA ALLA C.I.S.L. E ALL' U.I.L.

Una lettera della CdL per l'aumento della contingenza

La Segreteria camerale sollecita una azione comune presso gli industriali

Pubblichiamo il testo integrale della lettera che la Segreteria della C.d.L. ha inviato ieri alla C.I.S.L. e alla U.I.L., sollecitandole ad una azione in comune nei confronti dell'Unione Industriali per una rapida soluzione della vertenza relativa all'aumento della contingenza di 258 lire al giorno nel settore dell'industria.

« Il 27-5-1953, con lettera n. 814, vi abbiamo inviato copia della corrispondenza intercorsa tra la Unione degli Industriali del Lazio e questa Segreteria, relativamente alla richiesta di un aumento di 258 lire al giorno della contingenza.

« Questa Segreteria aveva fatto presente a voi, nella stessa data, di avere sollecitato un incontro con la Presidenza della Unione degli Industriali per avere un primo scambio di idee in merito alla richiesta di cui sopra.

« L'Unione degli Industriali aveva preso impegno di sottoporre la nostra sollecitazione alla Giunta Esecutiva e di comunicarci la relativa decisione. Sino ad oggi non abbiamo avuto una risposta in merito.

« Considerato che il problema della perequazione della contingenza interessa tutti i lavoratori del settore industriale e di riflesso tutte le categorie lavoratrici di Roma e della Provincia e quindi costituisce tema di attività anche per la vostra organizzazione, riteniamo utile ed opportuno proporvi una riunione comune delle Segreterie delle tre organizzazioni sindacali, che dovrebbe aver luogo entro la settimana in corso, al fine di concordare un passo comune presso la Segreteria dell'Unione degli Industriali del Lazio per sollecitare l'incontro delle tre Segreterie camerali e la Presidenza dell'Unione. In attesa di una vostra risposta vi salutiamo cordialmente ».

Sciopero di 6 ore allo stabilimento Breda

I 200 operai della Breda di Torre Gaia, hanno ieri sospeso il lavoro dalle ore 10 alle 17,45, in segno di protesta nei confronti della direzione dello stabilimento, la cui incapacità tecnica amministrativa porta giorno per giorno al deperimento continuo della azienda.

La goccia che ieri ha fatto traboccare il vaso è stata la pretesa della direzione di anticipare le ferie ad una parte del personale per mancanza di lavoro, mentre l'altra parte delle maestranze viene costretta a mandare avanti dalle due, tre e perfino quattro macchine.

Nel corso della sospensione, il personale si è riunito in assemblea nei locali della mensa e ha votato il seguente ordine del giorno, che è stato fatto pervenire al Presidente della Società Breda, Avv. Setta e per conoscenza alla Direzione dello stabilimento.

« In seguito al deperire continuo dello stabilimento e all'instabilità costante del lavoro dovuto alla incapacità tecnica organizzativa le maestranze della Breda chiedono: 1) che, oltre alle dimissioni date dall'Ing. Barluzzi, venga destituita tutta la Direzione. Ciò per la salvezza dello stabilimento e l'immediata ripresa d'una produzione utile al mercato romano».

Viva agitazione regno fra le maestranze della Breda, che sono decise a condurre avanti la loro azione allo scopo di impedire la liquidazione dello stabilimento e per la ripresa della produzione normale.

LE PROPOSTE DEI PRESIDENTI DELLE GIUNTE

Decentramento e ONMI all'esame delle Province

La riunione di ieri sotto la presidenza di Sotgiu

Sotto la presidenza del prof. avv. Giuseppe Sotgiu, si è riunito ieri mattina a Roma, il Consiglio Direttivo della Unione delle cinque Provincie del Lazio per la trattazione del seguente ordine del giorno: *a)* Comunicazioni del Presidente; *b)* attuazione della legge sul decentramento amministrativo; *c)* ordinamento regionale; *d)* situazione dei Consorzi Provinciali antitubercolari; *e)* riforma dell'ordinamento dell'Opera Nazionale per la protezione della maternità e dell'infanzia; *f)* varie ed eventuali.

Su ciascun argomento si è svolta una ampia discussione e sono state adottate risoluzioni conclusive.

Per l'attuazione della legge 4 marzo 1953 n. 150 sul decentramento amministrativo, il Consiglio ha deliberato che presso ciascuna delle cinque Giunte Provinciali si costituiscano apposite Commissioni di studio per la formulazione di concrete proposte in ordine alla determinazione delle funzioni dello Stato di interesse esclusivamente locale da attribuire alle Provincie, ai Comuni ed agli altri enti locali. Le proposte elaborate saranno coordinate e formeranno il testo di un voto collegiale che il Consiglio dell'Unione Regionale presenterà alla presidenza dell'Unione delle province d'Italia perchè ne patrocini l'accoglimento da parte della Commissione mista costituita per l'attuazione della richiamata legge.

In vista della non iontana realizzazione dell'ordinamento regionale il Consiglio ha proceduto ad un esame generale dei problemi che si pongono con la creazione della Regione del Lazio.

Ha poi passato in rassegna la grave situazione dei Consorzi provinciali antitubercolari, riaffermandosi l'esigenza di un adeguato intervento finanziario dello Stato ai fini di assicurare idonei mezzi per la attuazione delle attività preventoriale ed assistenziale di detti Enti, le cui condizioni economiche attuali non consentono lo svolgimento di azione rispondente alle pressanti necessità delle popolazioni.

Circa il disegno di legge relativo alla composizione degli organi direttivi centrali e periferici dell'Opera nazionale per la protezione della maternità e infanzia, presentato dal Governo al Senato nel marzo scorso, il Consiglio ha rilevata la non rispondenza di esso ai voti ripetutamente formulati dalla maggioranza delle Provincie d'Italia, richiedendo che detto disegno, decaduto per lo scioglimento delle Camere, non venisse riprodotto all'esame delle nuove Assemblee Legislative nel testo formulato, sostituendolo con altro progetto il quale dia un organico assetto ai servizi di assistenza alla maternità ed all'infanzia, sia legittima che illegittima, con unificazione dei servizi stessi da affidarsi all'Ente Provincia, riordini gli organi funzionali ed amministrativi — centrali e periferici — da proporsi ad essi secondo il principio che alla loro costituzione debba procedersi con metodo democratico dando precedenza numerica assoluta ai membri elettivi su quelli di diritto e di nomina governativa.

Il Consiglio infine ha approvato vari provvedimenti relativi all'attività dell'Unione e ad iniziative di competenza della stessa.

Conferenza alla « G. Bruno » sul risultato delle elezioni

A commento della recente affermazione popolare in difesa della libertà nazionale l'Associazione Nazionale del Libero Pensiero Giordano Bruno ha indetto per domani alle 19,30 nella sala in Via Principessa Clotilde 7 (presso Piazza del Popolo) una conferenza alla quale sono invitati gli iscritti ed i simpatizzanti all'Associazione Il dr. Fausto Nitti parlerà sul tema: « L'Italia Libera ha vinto ».

I biglietti d'invito per i soci potranno essere ritirati nella sede sociale in via Brunetti 60 tutte le sere dalle 19 alle 21.

Alla riunione parteciperanno personalità del mondo intellettuale e politico.

Scomparso da sabato un vecchio paralitico

Il poveretto è restato su un filobus dopo che sua figlia ne era discesa

Un vecchio paralitico è misteriosamente scomparso verso le ore 18 di sabato scorso e, a tutto ieri, nonostante che del fatto sia stato interessato.

Nel pomeriggio di sabato, la signora Rosa Del Forno era uscita per fare una breve passeggiata con suo padre, Antonio Del Forno, un uomo di 68 anni, alto un metro e settanta, parzialmente inabile e muto in seguito ad un attacco di paralisi. In via XX Settembre, la signora Rosa scendeva da un filobus della linea 35, il quale, prima che ella avesse fatto in tempo ad aiutare suo padre a discendere, a sua volta si rimetteva in moto, portando con sè il povero muto. La signora, dopo aver invano inseguito il filobus, sperando che questo si fermasse, decideva di prendere il successivo « 35 », giunto poco dopo, e faceva l'intero percorso, pensando di raggiungere il padre al capolinea. Purtroppo, però, dell'infermo non si trovava traccia. Angosciata, la povera donna si recava allora alla direzione dell'ATAC, ma nemmeno qui riusciva ad ottenere alcuna indicazione, cosicchè non le restava che recarsi al Commissariato per denunciare la scomparsa del padre e invitare le autorità a compiere le necessarie ricerche.

A quanto sembra, tuttavia, o ricerche approfondite non sono state fatte, o il povero vecchio si è addirittura volatilizzato, perchè non si è più avuta di lui alcuna notizia. Preghiamo perciò chi lo avesse veduto di informarne la famiglia, in via Cheren 12, anche telefonando al numero 743275. Il signor Del Forno, al momento della sua scomparsa, indossava un abito gabardine avana, con cappello e scarpe del medesimo colore e camicia verde.

MENTRE LE CONDIZIONI DI GIORGIO GRECO RIMANGONO STAZIONARIE

La Mobile prosegue le indagini sull'aggressione dell'E.A. '53

Saranno rilasciati i due giovani fermati l'altro ieri - L'opera della Polizia Scientifica ostacolata dalla deficienza di mezzi tecnici

Ferve il lavoro negli uffici della Squadra Mobile. Il dott. Magliozzi e i suoi collaboratori proseguono alacremente nelle indagini sulla rapina dell'E.A. '53 e sperano di poter raggiungere in breve, grazie anche all'aiuto della Polizia Scientifica, all'identificazione dei colpevoli.

Intanto, però, i due giovani fermati l'altro ieri dovranno essere rilasciati, non essendo emerso nulla a loro carico, sia perchè le loro impronte digitali non corrispondono a quelle rilevate nell'interno della « giardinetta » rubata, sia perchè Orietta Mascini, la fidanzata del giovane Giorgio Greco, ferito nel corso dell'aggressione, che si trovava presente alla rapina, non li ha identificati per i rapinatori. Orietta Mascini però, non è la sola che abbia veduto i banditi la notte del delitto; sembra, infatti, che i due malviventi abbiano abbandonato l'automobile rubata dinanzi al cinema « Quirinetta », in via Marco Minghetti, verso le ore 0.30, quando cioè numerose persone si trovavano ancora sedute ai tavolinetti esterni del bar adiacente. Costoro, quindi, hanno potuto notare i due banditi mentre uscivano dalla macchina e qualcuno potrà essere in grado di riconoscerli. Si parla anche, inoltre, di una 1400 marrone che avrebbe seguito per un certo tratto l'auto dei banditi, nonchè di cittadini che avrebbero riferito alla Polizia alcuni particolari atti a far luce sulla aggressione. La polizia non trascura frattanto le indagini nell'ambito della malavita romana, dove ha operato diversi fermi.

Un duro lavoro di selezione è affidato intanto alla « Scientifica », che è occupata nel controllo di una cinquantina di diverse impronte digitali rilevate nell'interno dell'automobile rubata. Effettivamente il lavoro non sarebbe eccessivamente gravoso, se i mezzi dei quali la « Scientifica » dispone fossero adeguati. In realtà, però, dovendo i funzionari procedere all'esame delle impronte con lenti degne di Sherlok Holmes, anzichè con gli opportuni ingrandimenti fotografici e con i necessari apparecchi, l'opera rischia di non giungere a termine prima di settimane di lavoro. Nella macchina, infatti, sono state ritrovate le impronte del Greco, della Mascini, del proprietario — un funzionario dell'« Esterfarm », ditta di farmaceutici presso la quale il povero Greco prestava la sua opera. — delle persone che l'hanno rinvenuta e portata alla Questura e di diversi funzionari che l'hanno toccata per ragioni di servizio, oltre, naturalmente, alle impronte dei banditi.

Le indagini della polizia sono volte anche ad accertare con quale mezzo i rapinatori si siano recati nella zona dell'aggressione, che, come è noto, si trova isolata dal resto della città.

Intanto a San Giovanni, vegliato a turno dai funzionari della Mobile, i quali sperano di poterlo interrogare da un momento all'altro, Giorgio Greco è ancora privo di conoscenza. La sua testimonianza è attesa con grande ansia dai poliziotti inquirenti, perchè può darsi che egli abbia veduto il viso del suo feritore, o, comunque, sia in grado di ricordare qualche tratto caratteristico del suo aspetto.

Domani assemblea dei comitati della Pace

Venerdì alle ore 18.30 si terrà presso il Comitato provinciale (via Torre Argentina 47) la riunione di tutti i comitati rionali e aziendali della pace.

Alla riunione sono pregati di intervenire anche i membri del Comitato provinciale.

La relazione introduttiva sarà tenuta dall'on. Giuliano Pajetta. Presiederanno i senatori Alberto Cianca e Ambrogio Donini.

Il farmacista Garroni muore in un incidente della strada

L'Aurelia sulla quale viaggiava si è rovesciata e incendiata sulla via Nettunense

Il signor Filippo Garroni, di anni 42, abitante in via San Martino della Battaglia 16, proprietario di una nota farmacia nella nostra città, ha perduto tragicamente la vita alle ore 15.30 di ieri in un incidente stradale. Il povero Garroni viaggiava con i figli, Giulia, di 14 anni, ed Evaristo, di 16, a bordo di una Aurelia targata Roma 160045, condotta dall'autista cinquantatreenne Alfredo Gradisti, lungo la via Nettunense. Giunti al trentaduesimo chilometro, l'automobile, forse perchè correva a velocità eccessiva, slittava, ribaltandosi e sfasciandosi contro un albero. Immediatamente dopo la macchina si è incendiata.

Nella paurosa sciagura, mentre Filippo Garroni è deceduto sul colpo, i suoi figli hanno riportato lievissime escoriazioni, giudicate guaribili in cinque giorni all'ospedale civile di Anzio; l'autista Gradisti, invece, ha dovuto essere ricoverato per gravi lesioni, giudicate guaribili in quaranta giorni.

Un mortale incidente della strada si è verificato nella mattinata di ieri, poco dopo le 8, in via Nomentana, nei pressi di via Capodistria. Il bracciante Enrico Petrucci, di 37 anni, abitante in via Montenevoso 10, procedeva su una motocicletta, quando, per cause non ancora precisate, veniva a collisione con un'auto, il conducente della quale, dopo l'incidente, si dava alla fuga.

Il povero Petrucci, che appariva in gravissime condizioni, rimaneva al suolo, privo di sensi, finchè un brigadiere di P.S., di passaggio non lo soccorreva, fermando un'automobile e trasportandolo su quella al Policlinico. Purtroppo i sanitari non riuscivano a strappare alla morte l'infelice bracciante.

Convocazioni di Partito

Commissione propaganda: Oggi alle 18,30 in Federazione. O.d.g.: «Bilancio dell'attività di propaganda nella campagna elettorale». «Il lavoro per il rafforzamento del Partito e per lo sviluppo dei quadri di base». Ai compagni interessati si raccomanda la presenza e la puntualità.

Servizio d'ordine: Tutti i compagni responsabili di sezione, oggi alle ore 19 precise, presso la sezione Testaccio (Piazza dell'Emporio, 16-A).

Commissione quadri: Oggi alle ore 17 riunione in Federazione per l'esame dei disciplinari.

Sezione Trastevere: Domani alle 20 in sezione, riunione straordinaria dell'attivo. Interverrà il compagno Ambrogio Donini.

Latino - Metronio: Domani alle 20,30, assemblea generale di tutti i compagni.

RIUNIONI SINDACALI

Federstatali: E' convocato per questa sera, alle ore 17,30, a Piazza Esquilino, il Comitato Direttivo, allargato alle Segreterie dei Sindacati Provinciali Statali.

Metallurgici: Oggi, alle ore 18,30 riunione del Comitato Direttivo in Sede.

RADIO

PROGRAMMA NAZIONALE — Giornali Radio: Ore 7, 8, 13, 14, 20,30, 23,15: — Ore 7: Buongiorno - Previsioni del tempo - Musiche del mattino — Ore 8: Rassegna della stampa - Previsioni del tempo - Musica leggera — Ore 11: Orchestra Trovajoli — Ore 11,30: Giosafatte Talarico: racconto di Nicola Misasi — Ore 12: Luciano Zuccheri e la sua chitarra — Ore 12,15: Musica operistica — Ore 13: Carillon; Album musicale; Orchestra Strappini — Ore 14,15-14,30: Novità di teatro; Cronache cinematografiche — Ore 16,45: Lezione di francese — Ore 17: Orchestra Nicelli — Ore 17,30: Musica sinfonica — Ore 18: Vecchie canzoni italiane — Ore 18,30: Il contemporaneo — Ore 18,45: Pomeriggio musicale — Ore 19,15: Otto anni dopo — Ore 19,45: L'avvocato di tutti — Ore 20: Giugno radiofonico 1953; Musica leggera — Ore 20,30: Radiosport — Ore 21: Taccuino musicale «Il convegno dei cinque» — Ore 21,45: Orchestra Angelini — Ore 22,15: Francesco Flora: ricordo di Angelo Gatti — Ore 22,30: Coro da camera — Ore 23: Duo Pomeranz-Brandi — Ore 23,15: Gaetano Gimelli e la sua orchestra — Ore 24: Ultime notizie - Buonanotte.

SECONDO PROGRAMMA — Giornali Radio: Ore 13,30, 15, 18 — Ore 9: Tutti i giorni — Ore 9,30: Canzoni in voga — Ore 10,15: Antologia operistica — Ore 13: Orchestra d'archi Savina — Ore 13,45: Trio Carosone — Ore 14: Galleria del sorriso; Orchestra alla ribalta, Alfredo Antonini — Ore 14,30: Poltrona di prima fila — Ore 14,45: Caleidoscopio — Ore 15: Previsioni del tempo — Ore 15,15: Orchestra Ferrari — Ore 15,45: Mani magiche — Ore 16: Parata d'orchestre — Ore 16,30: Il suo primo racconto — Ore 16,45: Banda diretta da Otto Kermbach — Ore 17: Il convegno dei ragazzi — Ore 17,30: Ballate con noi — Ore 18,45: Jazz-panorama — Ore 19,30: Canta Vittoria Mongardi — Ore 20: Radiosera: Giugno radiofonico 1953 — Ore 20,30: Taccuino musicale «E adesso basta», rivista di Brancacci e Verde — Ore 21,30: I concerti del secondo programma, direttore Antonio Pedrotti — Ore 22,15: La giraffa — Ore 22,45: Colonna sonora «Il suo vestito» orchestra d'archi Savina — Ore 23: Come conobbi Massimo Gorki — Ore 23,15-23,30: Una voce nella sera.

TERZO PROGRAMMA — Ore 19,30: L'indicatore economico — Ore 19,45: Il giornale del terzo — Ore 20,15: Concerto di ogni sera — Ore 21: Lettere di Byron — Ore 21,10: Breve storia del cinema sonoro — Ore 22,15: Napoli nel mondo.

Accaduto...

... a un ciclista

Durante un «giro» di Francia, un giovane ciclista fu la rivelazione di una tappa alpina, battendo tutti in discesa e tagliando, con un buon vantaggio sugli altri, il traguardo. Ad un giornalista che lo intervistava, il giovane ciclista confessò di aver rotto apposta i freni della bicicletta per «*venire già a ruota libera*»...

— Roba da far venire i capelli bianchi — fece il giornalista.

— Pensato anche a questo — rispose il giovane ciclista — infatti, per i capelli adopero la Cubana, la famosa Brillantina Vegetale Cubana, che dona alla chioma il colore naturale.

PICCOLA CRONACA

IL GIORNO

— **Oggi, giovedì 18 giugno (169-196). S. Marina. Il sole sorge alle ore 4,35 e tramonta alle ore 20,12.**

— **Bollettino demografico.** Nati: maschi 43, femmine 35. Morti: maschi 22, femmine 22 (dei quali 1 minore di sette anni). Matrimoni trascritti: 102.

— **Bollettino meteorologico:** Temperatura di ieri: minima 14,2; massima 27,6. Si prevede cielo nuvoloso. Temperat. stazionaria.

VISIBILE E ASCOLTABILE

— **Cinema:** « Non c'è pace tra gli ulivi » all'Alhambra, « Capitan Kid » al Manzoni, « Cronaca di un'amore » al Principe, « Harvey » al XXI Aprile, « Il terrore di Londra » all'Appio e Savoia, « Vivere insieme » all'Induno, Tirreno e Verbano, « Luci sull'asfalto » all'Odescalchi.

FEDERAZIONE GIOVANILE

Tutte le sezioni mandino in serata un compagno in Federazione a ritirare i biglietti d'invito per le manifestazioni di sabato e di domenica

SOLIDARIETA' POPOLARE

— **Il compagno G. P. di Tuscolano dovrebbe comperare un'apparecchio medico per curare una sua grave malattia. E' in condizioni di estremo bisogno; ha sei figli e non può lavorare a causa della malattia. Si rivolge alla solidarietà dei compagni e dei lettori.**

— **A un vecchio pensionato** della Previdenza Sociale M. S. è stata tolta l'assistenza medica; egli è malato di un'infarto miocardico ed è minacciato di sfratto. Si rivolge alla solidarietà dei lettori del nostro giornale.

FESTE E TRATTENIMENTI

— **Domani, alle ore 19, nei locali della sezione Tuscolano avrà luogo una festa per celebrare il successo elettorale del nostro Partito. Alla festa che è stata organizzata dai compagni autisti del 2. turno, interverrà il compagno Fausto Fiore.**

A un solo mese di distanza ha raggiunto la Sua Compagna l'

Avv. LUIGI BENEDETTINI

Con immenso dolore partecipano questo secondo lutto la figlia Silvia Benedettini Vedova Miotto e i nipoti Luciana Momigliano col marito Dino Horvath, Massimo Momigliano con la moglie Agnese, Bruno Momigliano.

La Salma verrà trasportata a Velletri nella tomba di famiglia nel pomeriggio di giovedì 18 corr.

Roma, 17 giugno 1953

La Società per la Pubblicità in Italia — S.P.I. — annuncia con profondo cordoglio la scomparsa del Consigliere d'Amministrazione

Avv. LUIGI BENEDETTINI

avvenuta improvvisamente a Roma il 17 corrente.

Ja ed Ercole Lanfranchi partecipano con vivo dolore l'improvvisa scomparsa dell'

Avv. LUIGI BENEDETTINI

avvenuta a Roma il 17 corrente.

Dirce e Luigi Romagnoli, Martha e Raffaele Jacchia, Teresa Ceretti e famiglia, Lea e Roberto Scarcia annunciano con profondo dolore l'improvvisa scomparsa dell'

Avv. LUIGI BENEDETTINI

avvenuta a Roma il 17 corrente.

PER MANCATA STAGIONE
ECCEZIONALE SVENDITA
BORSETTE BIANCHE
Valigeria - Articoli estivi
DECCIO AI PREFETTI